

LXXXVII.

TORNATA DEL 2 APRILE 1879

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Congedo — Estrazione a sorte degli Uffici — Presentazione del progetto di legge relativo allo Stato di prima previsione dell'entrata pel 1879, dichiarato d'urgenza — Osservazioni dei Senatori Brioschi, Cambray-Digny e del Ministro delle Finanze circa il giorno da fissarsi per la discussione di detto progetto — Deliberazione in proposito.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2

È presente il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, **VERGA** dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

Il Senatore **Grossi** domanda un congedo di 15 giorni per motivi di famiglia, che gli viene dal Senato accordato.

PRESIDENTE. Ora si procede all'estrazione degli Uffici.

Il Senatore, *Segretario*, **VERGA** fa l'estrazione degli Uffici, che rimangono composti nel modo seguente :

UFFICIO I.

Fedeli
Corsi Tommaso
Duchoquet
Cavallini
Migliorati
Guiccioli
Manzoni
Mezzacapo Carlo
Linati
Rossi Alessandro
Corsi Luigi
Tommasi
Morelli
Artom

Di Brocchetti
Manfredi
Amari
De Cesare
Durando
Giovanola
Cannizzaro
Moleschott
Caracciolo di Bella
Monaco La Valletta
Malvezzi
Frasso
Reali
Collacchioni
Piedimonte
Sacchi Vittorio
Compagna
Castiglia
Della Bruca
Di Sartirana
De Sonnaz
Vigliani
Beltrani
Bellinzaghi
Venini
Porro
Sacchi Gaetano
Scacchi
Pernati
Airenti

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 APRILE 1879

Pironti
De Siervo
S. A. R. il Principe Amedeo
Boyl
Michiel
Boncompagni di Mombello
Calcagno
Borromeo
Menabrea
Rossi avv.
Persano
De Riso
Belgioioso Carlo
Moscuza
Fornoni
Di Giovanni
Boschi
Assanti
Pallavicino-Mossi
Varano
Gozzadini
Calabiana

UFFICIO II.

Trombetta
Casanova
Camerata-Scovazzo
Maglione
Acquaviva
Verga Andrea
Gagliardi
Cavagnari
Gadda
Sighele
Casaretto
Fenzi
S. A. R. il Principe Tommaso
Palmieri
Martinengo
Pettinengo
Corsi di Bosnasco
Cittadella
Mattei
Revedin
D'Adda
Galeotti
Cusa
Tonello
Gravina Giacomo
Di Sortino
De Vincenzi
Perez

Cucchiari
Pandolfina
Cicccone
De Gregorio
Eula
Medici Michele
Fasciotti
Riboty
Cagnola
Petitti
Torrearsa
Di Bagno
Tanari
Mirabelli
Ricci
Cipriani Leonetto
Borsani
Zoppi
Pepoli Gioacchino
Di Moliterno
Borgatti
Cadorna Raffaele
Martinelli
Massarani
Valfrè
Lampertico
Berteà
Irelli
Paternostro
Cerruti
Pasella
Serra Francesco Maria
Bruzzo
Zini
Barbavara
Torelli
Giorgini
De Gasparis

UFFICIO III.

Verga Carlo
Belgioioso Luigi
Marignoli
Medici Giacomo
Spinola
Beretta
Boccardo
Ruschi
Guicciardi
Pantaleoni
Cadorna Carlo

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 APRILE 1879

Mazè de la Roche
Negri di St-Front
Adenolfi
Casati
Raffaele
Ghiglieri
Malusardi
Maggiorani
Bembo
Norante
Montezemolo
Errante
Cossilla
Magni
Tholosano
Berti
Caracciolo di S. Arpino
Lanza
Carcano
Grixoni
Pasqui
Bargoni
De Ferrari
Rossi generale
Lauri
Serra Domenico
Garzoni
Bellavitis
Spaccapietra
Della Rocca
Colonna
Palasciano
Gravina Luigi
Giustinian
Cipriani Pietro
Bonelli Cesare
Pepoli Carlo
Pallieri
Cialdini
Plezza
Centofanti
Chigi
Bella
Poggi
Barracco
S. A. R. il Principe Eugenio
Della Gherardesca
Cianciafara
Araldi-Erizzo
Andreucci
Villa-Riso

Lauria
Panizzi
Provana
Laconi

UFFICIO IV.

Rosa
De Filippo
Visone
Pallavicini
Malaspina
Chiesi
Dela Verdura
Deodati
Lauzi
Pietracatella
D'Azeglio
Cosenz
Torre
Rizzari
Finali
Longo
Mezzacapo Luigi
Fiorelli
Saracco
Giacchi
Alfieri
Pianell
Sauli
Chiavarina
Figoli
Salvatico
Costantini
Finocchietti
Morosoli
Campello
Piola
Ferrari
Besana
Pavese
Farina
Camozzi-Vertova
Lacaita
Fenaroli
Malenchini
Antonini
Ricotti
Montanari
Scalini
Rasponi
Mischi
Sylos-Labini

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 APRILE 1879

• Jacini
Melegari
Biscaretti
Pepoli Gioachino
Garelli
Del Giudice
Cutinelli
Vegezzi
Nitti
Fontanelli
Michelini
Giordano
Di Castagnetto
Conforti
De Luca
Padula
Pescatore
Melodia
Bardesono
Strongoli-Pignatelli

UFFICIO V.

Carradori
Mamiani
Magliani
De Falco
Pisani
Mayr
Bombrini
Caccia
Prati
Brioschi
Astengo
Pica
Ponzi
Boncompagni-Ottoboni
Tirelli
Mauri
Vitelleschi
Merlo
Cambray-Digny
Rossi Alessandro
Miraglia
Tabarrini
Cornero
Gamba
Bruno
Di S. Giuliano
Cavalli Ferdinando
Angioletti
Cabella

Sprovieri
Balbi-Senarega
Carrara
Giovanelli
Torremuzza
Corti
Danzetta
Siotto-Pintor
Arrivabene
Prinetti
Barbaroux
Annoni
Di Bovino
Polsinelli
Vannucci
S. Cataldo
Turrisi-Colonna
Cantelli
Arezzo
Colla
Benintendi
Di Monale
Scarabelli
Boncompagni-Ludovisi
Meuron
Mongenot
Camuzzoni
Alianelli
Cacace
Arese
Bonelli Raffaele
Pignatelli
Ridolfi
Acton
Mantegazza
Dalla Valle

Presentazione d'un progetto di legge.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor Ministro delle Finanze.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per l'approvazione dello Stato di prima previsione del Bilancio dell'entrata per l'anno 1879 stato votato dalla Camera dei Deputati nella seduta d'oggi.

Prego il Senato di volerlo trasmettere alla Commissione permanente di finanza per l'opportuno esame, decretandone l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro delle

Finanze della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito alla Commissione permanente di finanza.

Il signor Ministro ha proposto che il progetto di legge sia dichiarato d'urgenza.

Se non vi sono opposizioni, si intende dichiarato d'urgenza.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Non è per parlare sull'urgenza - perchè nessuno può dubitare dell'urgenza di questo progetto di legge - che ho chiesto la parola; ma rammentando le cose dette l'altro giorno alla presenza dell'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, intorno al giorno in cui questo progetto di legge potesse essere posto in discussione nel Senato, desidererei di conoscere dall'onorevole signor Presidente o dall'onorevole Relatore della Commissione permanente di finanza quando essa potrà riferire intorno al progetto medesimo. Io sono sempre d'avviso che scorsa questa settimana sarà difficilissimo il poter riunire in Senato un sufficiente numero di Senatori per votare e discutere questo progetto di legge, e credo quindi assolutamente necessario che il Senato sappia quando la Commissione di finanza potrà riferire intorno al progetto stesso.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Se non fosse uso della Commissione di finanza in materia di bilancio di nominare il Relatore molto avanti alla presentazione del progetto di legge che deve venire in discussione, perchè abbia tempo di studiare la questione, il Senato intende che sul progetto di legge che è stato presentato stamane, il quale ha sollevato, e questo si sa da tutti, gravissime discussioni, non si potrebbe pretendere davvero che una Relazione si presentasse in un tempo minore di 15 o 20 giorni. Questo mi pare evidente, ma non esito a dire che la Commissione e il Relatore si sono già occupati della materia e sono in grado di discutere il progetto, avendo già cognizione di tutti i particolari. Quindi non credo che possa occorrere molto tempo per mettersi d'accordo e fare la Relazione. Ma poi la Relazione dovrà essere stampata, poi bisogna che la distribuzione sia fatta in tempo

perchè il Senato ne prenda cognizione e si prepari alla discussione. Io quindi mi rimetto al giudizio dei signori Senatori medesimi. Però mi pare che non occorrerà un tempo minore di tre o quattro giorni; non foss'altro, la stampa porterà via almeno 48 ore. La discussione quindi non potrebbe, secondo me, cominciare prima di quattro o cinque giorni. Io dico questo tenendomi nei termini più ristretti che si possano immaginare, e non mi pare di essere indiscreto quando domando questa dilazione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Per parte mia e per la grave responsabilità che incombe al Governo in questa quistione, debbo pregare il Senato di voler vedere se sia possibile di avere l'approvazione di questo progetto di legge prima del 15 di aprile, termine in cui spira l'esercizio provvisorio; perchè, se per avventura passassero alcuni giorni, e si fosse nella impossibilità di venire alla discussione del progetto, il Governo non potrebbe avere una terza proroga dall'altro ramo del Parlamento, e si troverebbe quindi nella impossibilità di riscuotere le imposte dal 15 aprile in avanti; ond'è che io prego il Senato di considerare la gravità e la eccezionalità della condizione in cui ci troviamo. Io fo appello al patriottismo ed allo zelo della Commissione di finanza, affinchè solleciti il più che sia possibile il suo lavoro. Mi rimetto al Senato, e se esso ad ogni modo crede sia assolutamente impossibile di esaurire questa votazione il giorno prefisso, cioè il 15 aprile, è mestieri che questo sia noto al Governo in modo certo ed in tempo opportuno, vale a dire, in un tempo in cui possa ottenere dalla Camera dei Deputati il voto per una nuova proroga dell'esercizio provvisorio.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Io sono lieto di aver promossa l'osservazione fatta dall'on. sig. Ministro delle Finanze. Credo che egli abbia ragione; bisogna che oggi il Senato deliberi il proprio ordine del giorno rispetto a questo progetto di legge, in quanto che se la Commissione di finanza non può assolutamente presentare la sua Relazione che fra quattro o cinque giorni, vale a dire, non prima di domenica o lunedì, credo sia assolutamente necessario che il Ministero

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 APRILE 1879

presenti in tempo opportuno un nuovo progetto di proroga dell'esercizio provvisorio, giacchè nella prossima settimana, come ha già detto l'on. signor Ministro delle Finanze, non vi ha dubbio che la Camera dei Deputati avrà già preso le proprie ferie.

Dunque tutto sta nella Commissione di finanza. Se essa avrà pronta la sua Relazione fra due o tre giorni al più, il Senato potrà procedere tosto alla discussione del Bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1879, altrimenti sarà necessario di rimandare questa discussione dopo le ferie pasquali.

Senatore CAMBRY-DIGNY. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Io ho detto che forse fra 4 o 5 giorni sarà in pronto la Relazione. Oggi è mercoledì: dunque domenica o lunedì credo che si potrebbe incominciare la discussione. Non posso prendere un impegno per un termine più ristretto, perchè temo di non poter corrispondere; e d'altronde io prego il Senato ad osservare che qui presenti della Commissione di finanza non siamo che due o tre membri, e che per lo meno bisognerebbe consultare gli assenti.

Voci: Sono quattro.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Comunque sia, non siamo nemmeno la maggioranza.

PRESIDENTE. Me ne rincresce; ma mi credo in debito di avvertire che per le informazioni che ho avuto cura di raccogliere, nella settimana ventura non posso avere speranza che il Senato si trovi in numero legale. È la settimana santa; molti Senatori hanno bisogno di andare alle case loro: sarebbe (per ciò ch'io penso) poco giustificata la pretensione ch'essi debbano tornare entro la stessa settimana alla capitale: poi il 13 è il giorno di Pasqua; e quand'anche si volesse presumere ch'essi siano in grado di accorrere subito al Senato, non rimarrebbero che i giorni 14 e 15 per discutere sopra il Bilancio, del quale appunto nel 15 scade l'esercizio provvisorio.

Il Ministero prenderà quelle deliberazioni che stima; ma mi pare troppo difficile che se questa discussione del Bilancio d'entrata non può aver luogo entro la settimana corrente, possa poi aver luogo nei giorni immediatamente successivi.

Io ho fatto il mio dovere, avvertendo della condizione delle cose e Ministero e Senato.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Perchè il Governo sia in grado di prendere la risoluzione più conveniente, anche a scarico della grave responsabilità che gli incombe, io fo caldissima preghiera al Senato perchè voglia dichiarare in modo certo se si trova in grado di intraprendere la discussione per il giorno di sabato o di domenica. Se la Commissione permanente di finanza dichiara in modo assoluto che ciò non è possibile, naturalmente riferirò al Presidente del Consiglio dei Ministri le osservazioni della Commissione affinchè il Governo possa congruamente provvedere.

PRESIDENTE. Ha la parola il Relatore, Senatore Cambray-Digny.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore*. Alle cose che ho detto ne aggiungo una, e lascio poi il signor Ministro stesso giudice della conseguenza che se ne può trarre, giacchè da me non dipende di affermare nulla di preciso.

Sono tre giorni che ho fatto domanda per mezzo della Presidenza della Commissione di finanza al Governo per avere certe notizie; alcune sono state richieste al Ministero delle Finanze; altre al Ministero dei Lavori Pubblici; quanto alle prime il signor Ministro delle Finanze ha avuto la gentilezza di darle, mancano solo alcuni schiarimenti che il signor Ministro è disposto a dare in giornata; ma dal Ministero dei Lavori Pubblici non è giunto ancora nessuna risposta, nè so quando giungerà.

Dunque, come l'onorevole Presidente e lo stesso signor Ministro debbono riconoscere, io non posso assolutamente prendere impegno a nome della Commissione di finanza (di cui, quattro e non due sono i membri oggi presenti) che per sabato la Relazione possa essere stampata e distribuita in modo che sabato stesso si possa discutere.

PRESIDENTE. In questo stato di cose io non posso far altro che pregare il signor Ministro di volere al più presto partecipare alla Presidenza le deliberazioni che il Ministero prenderà in proposito.

Torno ad avvertire che ho ricevuto sicure informazioni che molti signori Senatori, al più tardi dovranno sabato venturo partire da Roma.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io comunicherò al Presidente del Consiglio il risultato della presente discussione, perchè convochi il Consiglio dei Ministri allo scopo di prendere quelle deliberazioni che siano corrispondenti alla gravità e alla eccezionalità del caso.

PRESIDENTE. Sono all'ordine del giorno due altri progetti di legge; ma il Senato probabilmente non crederà che sia oggi il caso di procedere alla discussione.

Alcune voci. Non c'è il numero.

(La seduta resta sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE. Signori Senatori. La cortesia e la singolare diligenza della Commissione permanente di finanza, mi permette di annunciare al Senato che entro il giorno di *venerdì* (4 corrente) avremo la Relazione del progetto di legge di

cui si è parlato poc' anzi, e che quindi potrà aver luogo la discussione nella seduta di *sabato*.

Se nessuno muove opposizione, la seduta di sabato sarà indetta pel tocco, invece che per le ore due, coll'ordine del giorno: Discussione del Bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1879.

Quanto agli altri due progetti di legge che stanno all'ordine del giorno per la seduta di oggi, non sono presenti, nè pare che possano intervenire, i signori Ministri a cui spetta sostenerli. Quindi per oggi non è da metterli in discussione.

Ripeto che la prima prossima tornata avrà luogo sabato all'una pomeridiana per la discussione del Bilancio dell'entrata.

La seduta è sciolta (ore 3 1/2).